

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Provincia di UDINE

Comune di CERVIGNANO DEL FRIULI



PIANO REGOLATORE GENERALE VARIANTE n. 88

Ricognizione emergenze culturali storiche paesaggistiche e correzione
errori materiali

RELAZIONE PAESAGGISTICA

doc. N.

D.04

PROGETTISTA: arch. Cristina Pegan

data
Luglio 2016

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE	2
2. FINALITÀ DELLA VARIANTE N. 88	3
3. ANALISI PAESAGGISTICA E CONTESTO TERRITORIALE	4
4. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SUL PAESAGGIO DELLE TRAFORMAZIONI PROPOSTE.....	6
5. CONCLUSIONI.....	7

1. INTRODUZIONE

La proposta di Variante n. 88 al vigente PRGC interessa anche beni tutelati ai sensi al D.Lgs 42/2004 e succ. mod. ed int., in quanto ricadenti all'interno delle fasce di rispetto fluviale.

Pertanto, ai sensi dell'art. 8 comma 7 della LR 21/2015, si rende necessario integrare gli elaborati di variante con la Relazione Paesaggistica al fine di verificare la compatibilità paesaggistica degli interventi ipotizzati in variante, con riferimento ai contenuti e alle indicazioni di piano.

La presente relazione viene redatta in conformità ai dispositivi normativi vigenti in materia:

D.lgs 22 gennaio 2004, n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e ss.mm.ii., ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002, n.137;

DPCM 12 dicembre 2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti", ai sensi dell'art.146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.lgs. 42/2004";

In riferimento ai contenuti minimi della presente relazione, l'art. 8 comma 7 della LR 21/2015 specifica che "La variante al piano regolatore sin dall'adozione deve contenere l'asseverazione geologica ovvero il parere geologico, secondo la disciplina di settore, nonché una valutazione degli aspetti paesaggistici della variante, redatta dal Comune tenuto conto dei criteri generali previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), *per quanto compatibili e proporzionalmente al dettaglio stabilito dalla scala di rappresentazione della variante*, allorché nella medesima siano ricompresi beni tutelati ai sensi della parte terza del decreto legislativo 42/2004".

2. FINALITÀ DELLA VARIANTE N. 88

La proposta di Variante n. 88 allo strumento urbanistico comunale vigente nasce dall'esigenza dell'Amministrazione Comunale di effettuare una ricognizione delle emergenze storico culturali e di rettificare meri errori materiali riscontrati negli elaborati della variante 79.

In linea generale la presente variante interviene marginalmente sulle aree vincolate, riconfermando sostanzialmente i vincoli a cui è soggetto il territorio e rettificando alcuni errori materiali relativi all'individuazione degli immobili vincolati ai sensi della parte II del D.lgs 42/2004 e reintroducendo graficamente il vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.lgs 42/2004 del tratto terminale del Fiume Ausa.

La Variante si prefigge, inoltre, di aggiornare la classificazione gli edifici rurali con valore documentario e di immagine ambientale, alcuni dei quali ricompresi all'interno delle fasce di rispetto fluviali vincolate ex lege, e di disciplinarne gli interventi ammessi

Nella Tavola A.4 "Vincoli ambientali" vengono individuate le aree vincolate ai sensi del D.lgs 42/2004, mentre nella Tav. A.1 "Emergenze culturali" riporta anche elementi non vincolati, ma peculiari del territorio. Entrambi gli elaborati sono stati aggiornati rettificando gli errori materiali rilevati sia dall'ufficio tecnico sia nella seduta del Consiglio Comunale relativa all'approvazione della Variante 79.

Immobili vincolati

1. Villa Sarcinelli
2. Villa Chiozza e Parco
3. Castelli di Sopra e di Sotto
4. Villa Vitas e Parco
5. Casa Zanier
6. Eremo
7. Villa Attems e parco
8. Ex scuole di Via Roma

Fiumi torrenti e corsi d'acqua

1. Fiume Ausa
2. Roggia San gallo
3. Fiume Taglio
4. Fosso Milleacque
5. Roggia Murogemini
6. Roggia Pulsino
7. Roggia Mortesina
8. Roggia del Molino di Strassoldo

3. ANALISI PAESAGGISTICA E CONTESTO TERRITORIALE

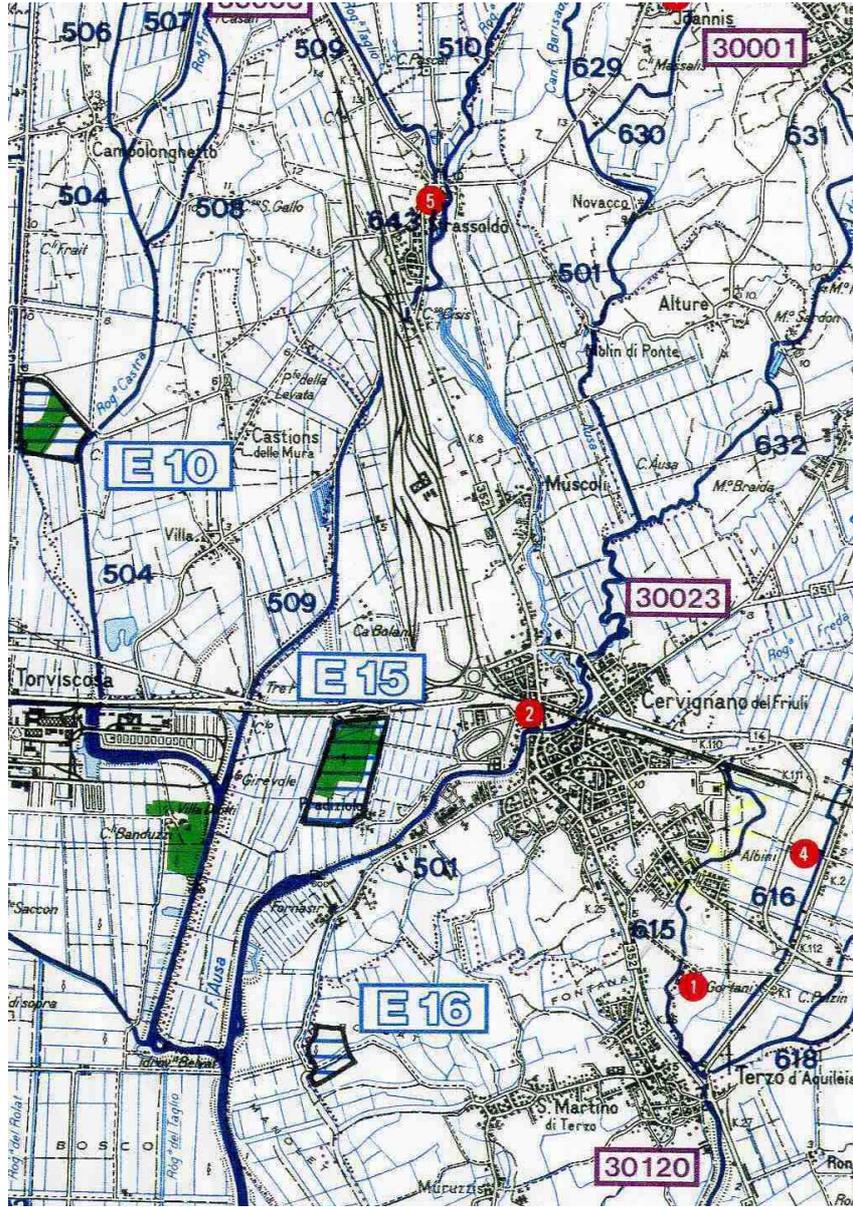
Il territorio del Comune di Cervignano del Friuli si estende per 28,47 kmq, nella parte meridionale della provincia di Udine nella zona delle risorgive e le lagune. È un territorio pianeggiante coperte da una tessitura agraria a maglia più larga man mano che ci si allontana dai centri abitati e si trova mediamente a 5 m sul livello del mare. È attraversato da alcuni corsi d'acqua di risorgiva il più importante dei quali è il fiume Ausa.

Secondo la classificazione della Tutela del Paesaggio nel Friuli Venezia Giulia”, l'unità paesaggistica prevalente in cui ricade la maggior parte del territorio comunale è l'AP24 BASSA PIANURA DELLE BONIFICHE A SCOLO NATURALE che a sud entra in contatto con l'unità paesaggistica “AP25 Bassa Pianura delle Bonifiche a Scolo Meccanico e dei Boschi Planiziali”

Da un punto di vista paesaggistico il territorio si caratterizza per la di superfici rese pianeggianti e razionalizzate a fini agrari, quindi prive di morfologie connotate da sensibili rilievi, ad eccezione degli argini fluviali. Gli interventi di bonifica e di riordino fondiario hanno modificato notevolmente il paesaggio paludoso di risorgiva, originariamente segnato da una fitta rete idrografica minore, successivamente rettificata e asservita all'attività agricola.

Il sistema idrografico è particolarmente ricco: diverse risorgive alimentano corsi d'acqua, quali ad esempio i fossi umidi che affiancano il ricco reticolo dei fiumi minori e dei canali. Sono inoltre presenti modeste superfici di residui di boschi planiziali.

La copertura vegetale di origine agraria è caratterizzata dall'associazione tra avvicendamento colturale ed arboricoltura da legno o da frutto, che presenta le caratteristiche piantagioni industriali di forma geometrica regolare.



STRALCIO DELLA CARTOGRAFIA ALLEGATA ALL'ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE DELLA PV. DI UDINE

4. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SUL PAESAGGIO DELLE TRAFORMAZIONI PROPOSTE

Al fine di valutare la coerenza della proposta oggetto di variante con gli obiettivi di qualità paesaggistica, si sono utilizzate matrici di sintesi.

MATRICE VULNERABILITÀ DELL'AREA

Elementi di verifica	si	no
Sono localizzati degli habitat di interesse comunitario		■
Sono presenti vincoli di natura paesaggistico ambientale	■	
Le zone interessate dalla variante hanno valenza territoriale e possono costituire ecosistema autoctono		■
Le zone interessate dalla variante sono caratterizzate da vegetazione arborea e arbustiva con caratteristiche da tutelare		■
Le previsioni di variante modificano o alterano il regime idrico della zona		■
Le indicazioni di variante prevedono immissioni sonore oltre a quelle derivanti dalle normali attività dell'uomo		■
Le indicazioni di variante prevedono la realizzazione di sorgenti luminose in contrasto con i disposti normativi vigenti		■

MATRICE RELATIVA ALLA QUALITÀ E CRITICITÀ PAESAGGISTICA

Parametri di lettura	si	no
Diversità, intesa come riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.	■	
Integrità, intesa come permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)		■
Rarità intesa, come presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari		■
Degrado, inteso come perdita, deturpazione di risorse naturali e di carattere culturale, storico, visivo, morfologico, testimoniale		■

MATRICE RELATIVA AL RISCHIO PAESAGGISTICO, ANTROPICO ED AMBIENTALE

Parametri di lettura	si	no
Sensibilità, intesa come capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione di caratteri connotativi o degrado della qualità complessiva	■	
Capacità di assorbimento visuale, intesa come attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità	■	
Stabilità, intesa come capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropologici consolidate	■	
Instabilità, intesa come situazione di discontinuità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici		■

MATRICE RELATIVA ALLE EVENTUALI MODIFICAZIONI DOVUTE ALLA VARIANTE

Parametri di lettura	si	no
Modificazioni dello skyline naturale o antropico (profilo dei crinali, profilo dell'insediamento)		■
Modificazioni della funzionalità antropica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico		■
Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico		■
Modificazioni dell'assetto insediativo-storico		■
Modificazioni dei caratteri tipologici, matrici, coloristici, costruttivi dell'insediamento storico (urbano, diffuso, agricolo)		■

5. CONCLUSIONI

Considerato che la variante non prevede modifiche azzonative sostanziali o nuovi ambiti di interventi, ma più semplicemente riclassifica o reintroduce vincoli esistenti:

- non implica effetti negativi dal punto di vista paesaggistico,
- non provoca danni/perdita di beni materiali,
- è compatibile con i caratteri paesaggistici del territorio
- valorizzi e riqualifichi la peculiarità dei luoghi